

Alla c. a. del DR. ALBERTO CIRIO

Presidente della Regione Piemonte

Egregio Presidente,

**siamo collaboratrici e collaboratori di Studio Professionale dei Medici di Medicina Generale.**

Da qualche mese, in modo sempre più incalzante, leggiamo sulla stampa di una iniziativa politica che vorrebbe portare i Medici di Famiglia alla dipendenza del SSN e al loro trasferimento in strutture pubbliche.

Quello che ci sconvolge è che nei vari interventi che si susseguono nessuno abbia considerato che accanto ai Medici di Famiglia ci siamo noi, collaboratori di studio, che con il nostro impegno quotidiano contribuiamo all'efficienza dei servizi richiesti dai cittadini, come la predisposizione delle prescrizioni continuative per i malati cronici, che i medici verificano e successivamente firmano digitalmente; come la predisposizione delle liste per il richiamo attivo dei pazienti per gli screening oncologici, per le vaccinazioni e per altri progetti di medicina proattiva; come la gestione dell'agenda degli appuntamenti; come la collaborazione nella gestione della burocrazia legata alla diagnostica strumentale; come le innumerevoli attività di front-office nello studio dei medici: risposte al telefono, punto informazioni, gestione della sala d'attesa, gestione della sicurezza e privacy; come l'attività di back-office: disbrigo della contabilità interna, gestione magazzino forniture e cancelleria e predisposizione degli ordini, gestione e assistenza dei software di studio, gestione delle utenze; e in previsione, gestione per quanto di nostra competenza delle piattaforme di telemedicina e intelligenza artificiale.

Sembra che tutto questo nostro lavoro, che si aggiunge a quello dei Medici di Famiglia, non venga considerato, sembra che non esista; eppure produce un monte di milioni di ore, in tutta Italia, come certificato da una ricerca del Centro Studi Sintesi - CGIA di Mestre, con un effetto/impatto positivo

sull'economia del Paese di 16,7 miliardi di euro, che è il valore totale della produzione del lavoro della Medicina Generale, considerando anche gli effetti diretti, indiretti e indotti che determina. Le ricordiamo che siamo assunti dai Medici e che siamo soprattutto donne!

Sappiamo che Lei, Presidente, ha a cuore la prossimità dell'assistenza e la deburocratizzazione del lavoro dei medici. Ma proprio per questa sua visione Le chiediamo di intervenire anche per tutelare il lavoro di migliaia di collaboratori di studio, per consentirci di avere fiducia nel futuro al fianco di cittadini e professionisti che hanno bisogno di noi e con cui abbiamo costruito il nostro rapporto di fiducia!

Sappiamo che è necessaria una riforma della Medicina Generale, ma in questa riforma anche noi vogliamo esserci ed essere parte irrinunciabile del cambiamento.

Cordiali saluti,

<b>NOME</b>	<b>DOCUMENTO DI IDENTITA'</b>	<b>RESIDENZA</b>	<b>FIRMA</b>